

OSSERVATORIO NAZIONALE MIELE

RAPPORTO 2011

ANDAMENTO PRODUTTIVO E DI MERCATO PER LA STAGIONE 2011

Castel San Pietro Terme
5 gennaio 2012

Osservatorio nazionale miele
Via Matteotti 72 – 40024 Castel San Pietro Terme (BO)
Tel. 051/940147 Fax 051/6949461
C.F. n. 90004450376 – P. IVA 00705721207
e-mail osservatoriomiele@libero.it - internet www.informamiele.it

INTRODUZIONE

L'anno 2011 è stato un anno difficile per la produzione di mieli: ad una abbondante produzione di acacia, qualitativamente ottima e con alcune sorprese positive anche nelle aree meno vocate, è corrisposta una difficoltà produttiva per altri tipi di miele, con alcune produzioni specifiche da scarse a nulle. Per questi mieli, in alcune aree la produzione complessiva è stata anche del 50% inferiore a quella dell'anno precedente. La produzione è stata scarsa soprattutto al Sud e nelle Isole e in particolare per quanto riguarda la produzione di castagno ed eucalipto. Infatti, a uno stato di salute generalmente buono per le api, che avevano svernato in buona salute, e con poca presenza di varroa durante la stagione produttiva, non è corrisposto un altrettanto buono stato di salute delle piante, di alcune specie (castagno ed eucalipto), colpite da parassiti infestanti. A questo si sono aggiunte condizioni meteorologiche avverse nel periodo della fioritura.

Meglio è andata al centro-Nord per altri tipi di miele, come erba medica, millefiori estivi e girasole.

In questo quadro di relativa incertezza, assume ancora maggior valore la decisione del Ministero delle Politiche Agricole di continuare la sospensione dell'utilizzo dei neonicotinoidi nella concia delle sementi. Infatti, se ad una situazione ambientale e meteorologica già difficile si fosse aggiunto anche un cattivo stato di salute delle api, la produzione 2011 sarebbe stata nettamente inferiore.

E' pertanto auspicabile che il divieto divenga permanente.

ANDAMENTO PRODUTTIVO

ACACIA

Buona la produzione di questo miele nella generalità del territorio nazionale, con diverse punte di eccellenza: è l'unico miele del 2011 che registra una produzione abbondante e di qualità.

Il raccolto del miele di acacia è cominciato con difficoltà, in anticipo di 15 giorni rispetto al normale andamento stagionale e con api non sempre pronte alla produzione, causando un raccolto più scarso nella prima fioritura.

La fioritura di acacia si è protratta però molto a lungo, in assenza di gelate tardive, dando alla fine un raccolto molto buono e complessivamente superiore a quello 2010, anche se con forti differenze da zona a zona. La quantità complessivamente prodotta resta tuttora da stimare, tuttavia si possono fare alcune considerazioni:

1) si è prodotta acacia di buona qualità anche oltre le aree tradizionalmente vocate, investendo il centro Italia ed anche alcune zone del sud con produzioni che nel nord e nel centro Italia superano anche i 30 Kg/alveare,

2) Le produzioni unitarie sono buone in molti areali, con punte di 35-40 kg in alcune zone del nord, 30 kg al centro e buone produzioni anche al Sud.

In particolare:

25-35 kg/alveare in Piemonte

25-35 kg/alveare in Lombardia

25-35 kg/alveare in Emilia-Romagna

25-30 kg/alveare anche in Toscana

produzioni con medie simili anche in Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo e generalmente al Sud.

AGRUMI

Produzione sicuramente mediocre per qualità, e non soddisfacente nemmeno per quantità, con quantitativi scarsi, in linea purtroppo con quelli degli ultimi anni.

La produzione di agrumi è stata sicuramente inferiore alle aspettative e inferiore anche alla produzione 2010, già di per sé non delle migliori. La prima fioritura ha avuto gli stessi problemi riscontrati con l'acacia, e solo il perdurare della fioritura ha permesso un parziale recupero sul raccolto, in qualche area.

La produzione unitaria si aggira intorno a 20-25 kg/alveare in Sicilia e in parte della Calabria mentre nell'alta Calabria in Basilicata e Puglia si sono avute medie produttive a "macchia di leopardo", con medie tra i 20 e 30 kg nelle zone migliori.

CASTAGNO

Deludente la produzione generale italiana, in genere dimezzata rispetto al 2010. Purtroppo si è rivelata fondata la forte preoccupazione per la produzione di miele di castagno d'influenza negativa per l'effetto e l'espansione in vasti areali del nuovo parassita della pianta, il cinipide o vespa cinese. Negative nel complesso le condizioni meteorologiche nel periodo di fioritura. Scarsa o nulla quindi la produzione italiana, con solo qualche area a macchia di leopardo dove la produzione è stata sufficiente. Scarso

se non nullo il raccolto al Nord e nelle zone alpine, con solo qualche area del nord ovest dove la produzione è stata soddisfacente. La situazione è leggermente migliore nell'Appennino Tosco-Emiliano (10-15 Kg/alveare), al Sud, analogamente il raccolto si è rivelato adeguato solo in alcuni areali.

MILLEFIORI

Il raccolto primaverile è stato soddisfacente al Centro-Nord, con produzioni nella media, mentre al Sud è stato negativo. Sono poi seguite in un secondo momento, buone produzioni, per esempio in alcuni areali della Sicilia. La stessa situazione si è riproposta per i millefiori estivi, con produzioni buone e in alcuni casi eccellenti (oltre 50 Kg) in alcune zone della Pianura Padana e del Centro Italia, mentre lo stesso livello di produzione non si registra nelle altre zone d'Italia, dove il raccolto invece è stato scarso, soprattutto al Sud.

MILLEFIORI ALTA MONTAGNA

Scarse le produzioni di millefiori in montagna, con medie di 10/15 kg/alveare nel piemontese e nelle montagne del Nord-Est.

EUCALIPTO

Produzione decisamente negativa e in alcune aree addirittura inesistente per l'eucalipto. In Sardegna in particolar modo la situazione è di reale emergenza: con azzeramento del raccolto mentre si fa strada la proposta di chiedere lo stato di calamità naturale a causa del Parassita delle piante (Psylla Lerp). E' soprattutto lo stato delle piante a preoccupare in quanto in molti areali già attaccati lo scorso anno le piante sono completamente defogliate. La situazione è difficile: la pianta dell'Eucalipto riesce a sopportare due-tre defogliazioni al massimo, poi segue la morte della pianta. L'apicoltura Sarda vede quindi più che dimezzata la sua capacità produttiva. Ma il grave problema sta interessando tutta l'area di vocazione dell'eucalipto, e le segnalazioni sono arrivate da ogni regione: Lazio, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia.

MELATA DI METCALFA

Annata sicuramente non buona per la melata, con produzioni scarse nel Nord Italia, dimezzata rispetto al 2010, produzioni leggermente superiori in Emilia-Romagna e Toscana e negli areali vocati del centro.

GIRASOLE

La produzione del girasole continua a crescere anno dopo anno. Nel 2011 la produzione è stata superiore al 2010, anche perché molti apicoltori si sono diretti sul girasole, sempre più presente nelle coltivazioni, soprattutto nel centro Italia.

ERBA MEDICA

Stagione buona per questo miele, con un inizio discreto la cui produzione è stata in ripresa soprattutto in luglio, con un raccolto che ha le produzioni maggiori nelle zone irrigue e più umide. In Emilia-Romagna e Veneto le medie sono state oltre i 25 Kg/alveare, mentre si registrano medie leggermente inferiori in Lombardia (20 Kg/alveare).

TARASSACO

La produzione primaverile di miele di tarassaco ha goduto del favorevole andamento climatico fornendo produzioni nella media.

ACERO

Buoni risultati, di circa 1,5/2 melari, nelle zone vocate alla produzione.

TIGLIO

Buona la produzione di questo miele a bassa quota, soprattutto in Emilia-Romagna e Toscana, con punte anche di 20/25 kg/alveare. Da scarsa a nulla invece nelle zone vocate prealpine.

Dal punto di vista quantitativo la produzione dei miele italiani nel 2011 non può quindi essere ritenuta soddisfacente nonostante i buoni raccolti ottenuti per alcuni tipi. Molto grandi sono state le differenze da zona a zona.

Sarà cura dell'Osservatorio Nazionale Miele procedere a breve termine alla stima della produzione nazionale complessiva del 2011.

MERCATO

Per quanto riguarda il mercato del miele, il 2011 ha riservato, nella seconda metà dell'anno, un forte innalzamento delle quotazioni di alcuni tipi di miele, complice la scarsa produzione. L'anno 2011 è stato l'anno dalle quotazioni più elevate del decennio per diversi tipi di miele.

In controtendenza invece il prezzo dell'acacia nella seconda parte del 2011, in ribasso rispetto al 2010 e alla prima parte del 2011, data la buona e abbondante produzione ottenuta.

Va segnalata la forte vivacità, nel corso di tutto il 2011, per quanto riguarda gli scambi ridotti tra produttori per partite piccole, 1-10q, con quotazioni in rialzo.

Si consolida il trend iniziato nel 2008: dopo il rialzo dei prezzi del 2008, dovuto alla scarsità di prodotto a causa della moria di api, il mercato si è assestato su quotazioni elevate, in generale per tutti i tipi di miele. Sicuramente, in questa analisi, va considerata la difficile situazione economica generale

Per l'acacia le quotazioni della seconda parte del 2011 sono intorno ai € 4,50, data l'abbondanza del prodotto. Il castagno, invece, data la scarsità, viene scambiato con prezzi superiori ai 4,50 Euro, ed è ormai difficilmente reperibile sul mercato. Stessa sorte per l'eucalipto, che è stato scambiato attorno ai 3,65 Euro.

Sullo stesso trend di ascesa dei prezzi anche le quotazioni dei mieli millefiori, che si attestano attorno ai 3,35 Euro, e per il miele di agrumi, i cui scambi registrati si attestano verso i 3,60 Euro.

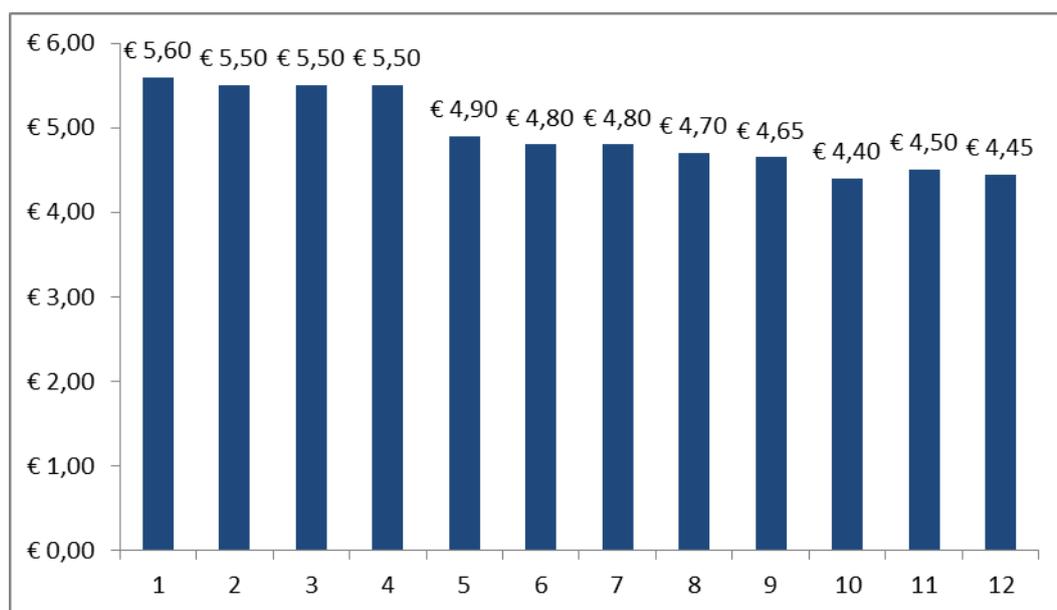
Si confermano quindi le previsioni di settembre sull'andamento del mercato: generale assestamento del prezzo del miele verso quotazioni elevate, forte aumento dei prezzi dei mieli per varie tipologie di miele ad eccezione dell'acacia.

Buona annata anche per il mercato di api regina e famiglie d'api, con prezzi in linea con il 2010. Il 2011 si chiude con una forte domanda di nuclei.

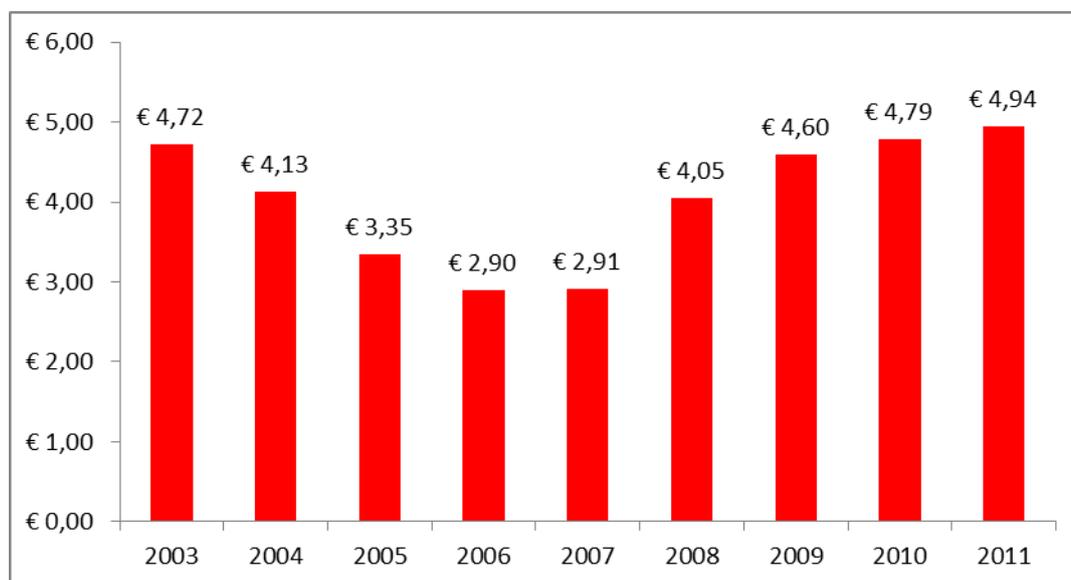
ACACIA

Il mercato del miele di acacia ha avuto un inizio dell'anno molto favorevole a causa della scarsità di prodotto disponibile. Le quotazioni nei primi mesi hanno abbondantemente superato i 5 Euro/kg per poi scendere da maggio in avanti, quando è stato evidente l'ottima produzione stagionale 2011, che ha consentito il ripristino delle scorte e che a fine anno non le vede ancora in esaurimento.

Comunque, malgrado la flessione nella seconda parte dell'anno, il prezzo medio del 2011 è stato il più elevato del decennio, sia per l'alta quotazione di inizio anno sia per il generale innalzamento dei prezzi del miele dal 2008.



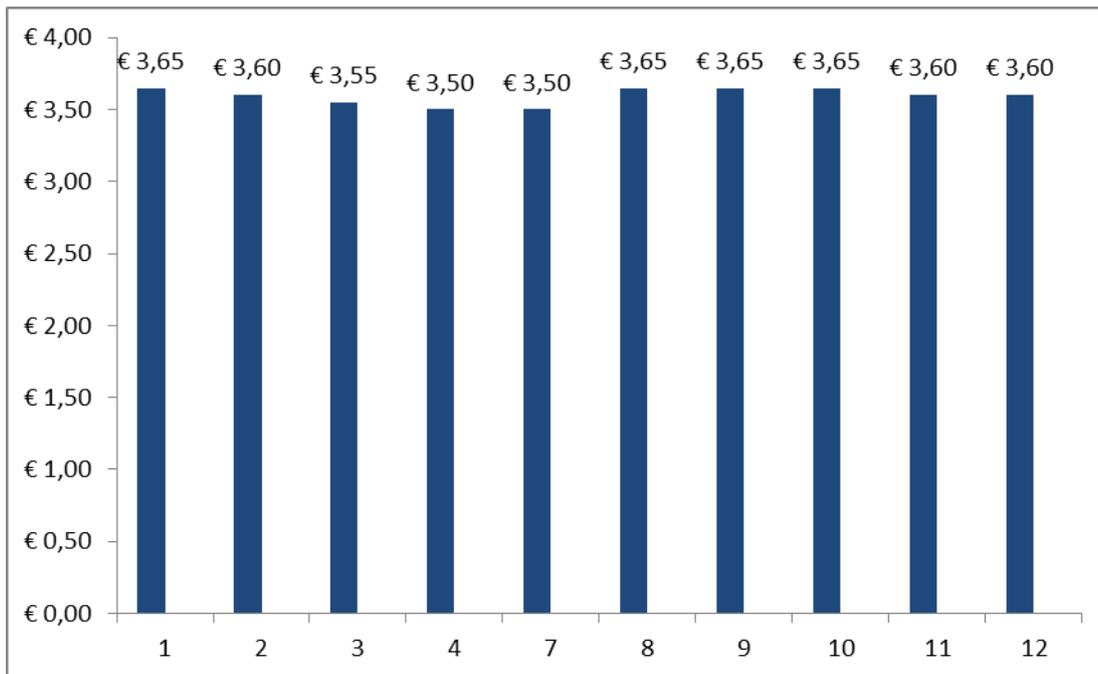
Prezzi medi mensili 2011 – Acacia



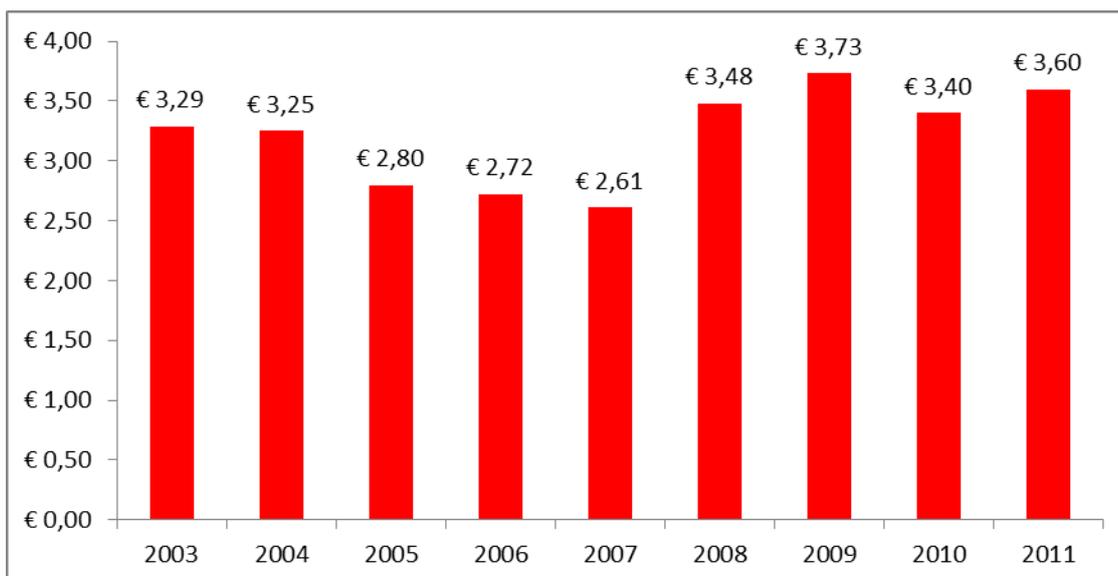
Prezzi medi annui - Acacia

AGRUMI

Il miele di agrumi ha mantenuto quotazioni elevate per tutto il 2011, ed è probabile che le quotazioni rimangano simili o addirittura crescano nella prima parte del 2012. Il motivo principale, oltre al generale innalzamento dei prezzi, è la scarsa produzione (per il terzo anno consecutivo) di questo tipo di miele. Il 2011 si attesta quindi come il secondo anno con le quotazioni più alte del decennio.



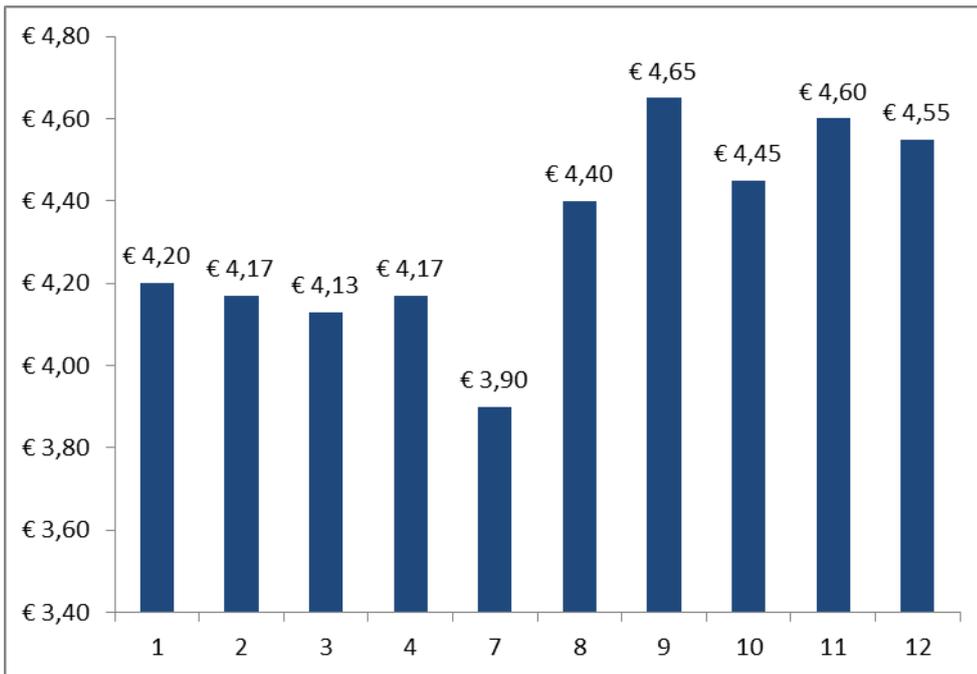
Prezzi medi mensili 2011 – Agrumi



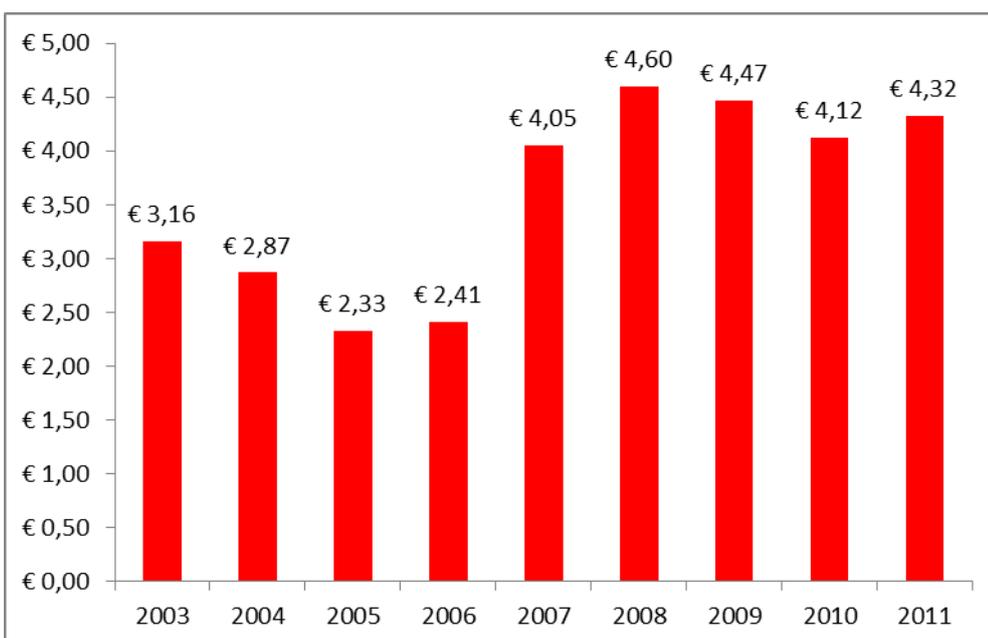
Prezzi medi annui - Agrumi

CASTAGNO

Prezzi in forte aumento per il miele di castagno nella seconda parte dell'anno, complice la scarsa produzione. La quotazione della nuova produzione di castagno ha raggiunto quotazioni tra le più alte del decennio, superando il prezzo medio dell'acacia nello stesso periodo. La quotazione del 2011 è più alta di quella del 2010, e, considerando solo la seconda metà dell'anno, avrebbe raggiunto le quotazioni record del biennio 2008-2009.



Prezzi medi mensili 2011 – Castagno



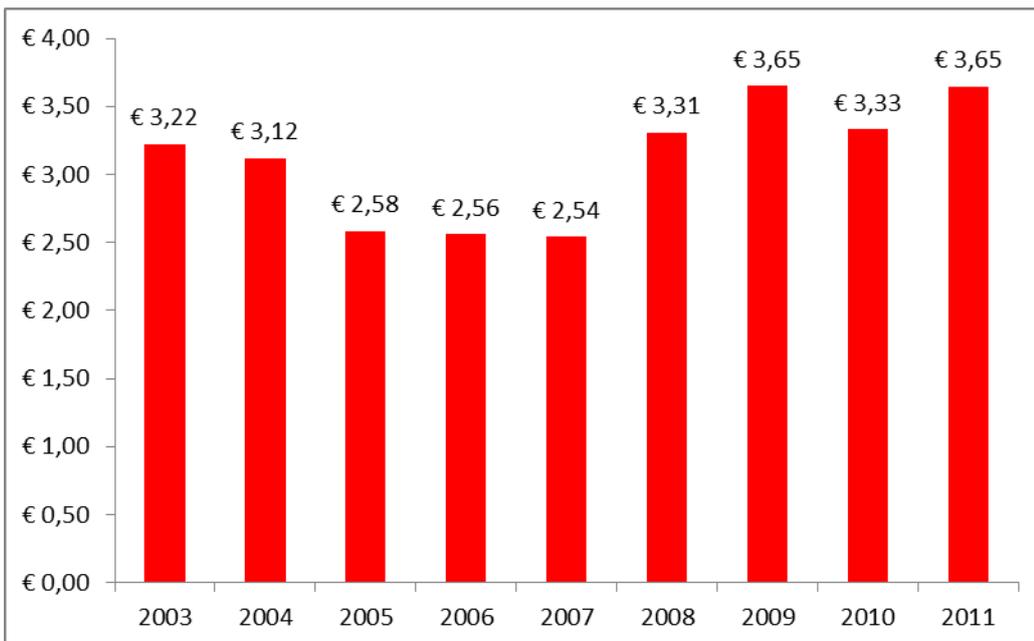
Prezzi medi annui – Castagno

EUCALIPTO

Prezzi in forte aumento per il miele di eucalipto, con un'impennata negli ultimi mesi dell'anno, a causa della difficile reperibilità del prodotto sul mercato. Il prezzo medio di quest'anno supera di ben 30 centesimi quello del 2010, e si attesta, insieme al 2009, come l'anno dalle quotazioni più elevate del decennio.



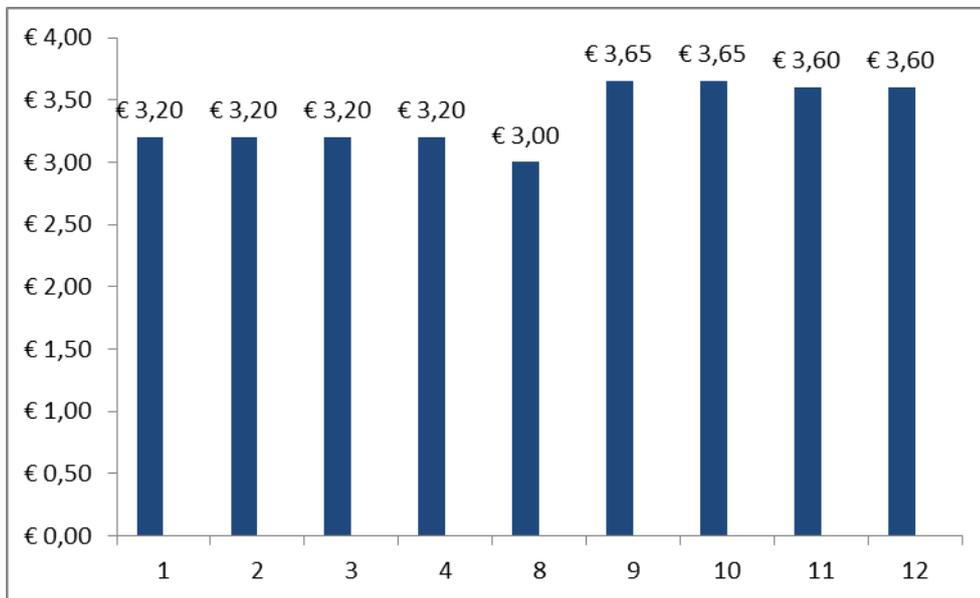
Prezzi medi mensili 2011 – Eucalipto



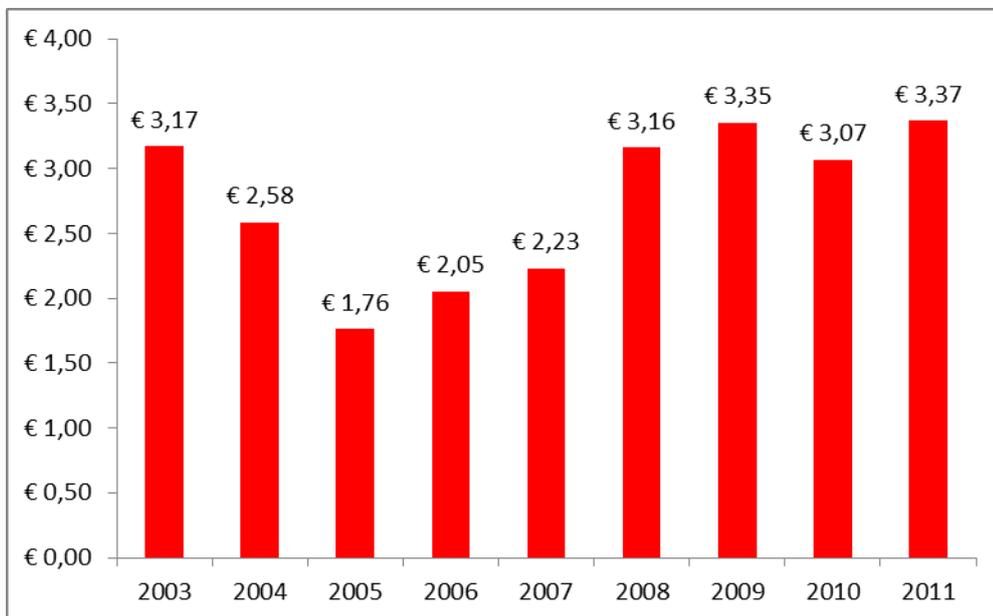
Prezzi medi annui – Eucalipto

MELATA METCALFA

Annata in media con le quotazioni degli ultimi anni per la melata di metcalfa nella prima parte dell'anno, con una forte impennata nella seconda parte per la scarsa produzione 2011. Il forte rialzo del prezzo della produzione italiana ha fatto sì che il 2011 si attestasse come l'anno dalla quotazione più elevata del decennio.



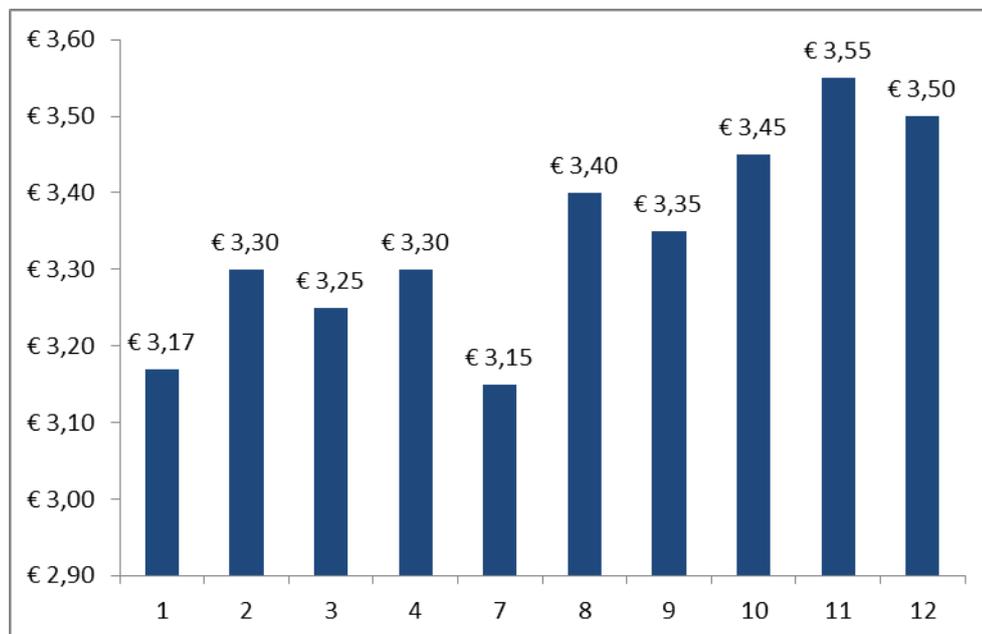
Prezzi medi mensili 2011 – Melata di Metcalfa



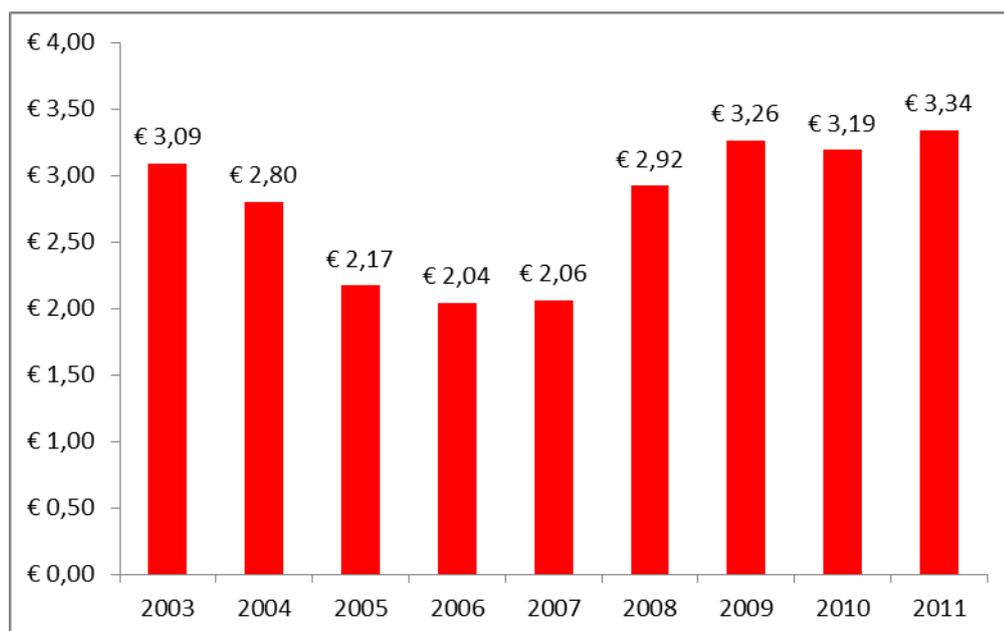
Prezzi medi annui – Melata di Metcalfa

POLIFLORA

Le quotazioni del miele millefiori sono rimaste stabili per la prima parte dell'anno per poi aumentare nell'ultimo periodo, quando è apparso chiaro che la produzione 2011 non sarebbe stata eccedente. Rispetto alla stagione passata, il prezzo del millefiori è cresciuto di 15centesimi di Euro al kg, attestandosi come la quotazione più alta del decennio.



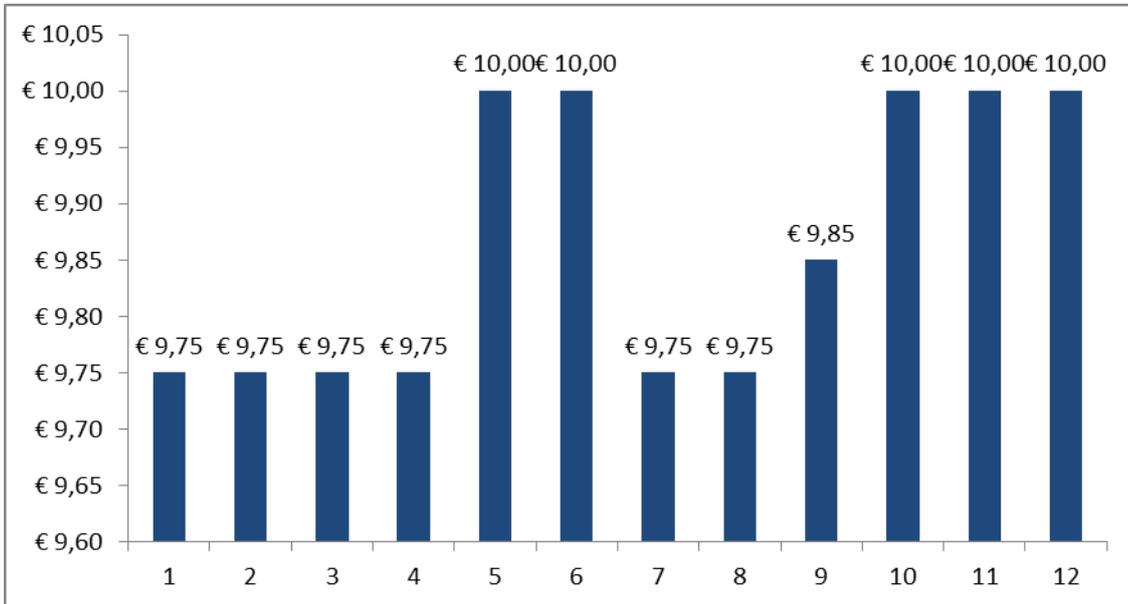
Prezzi medi mensili 2011 – Poliflora



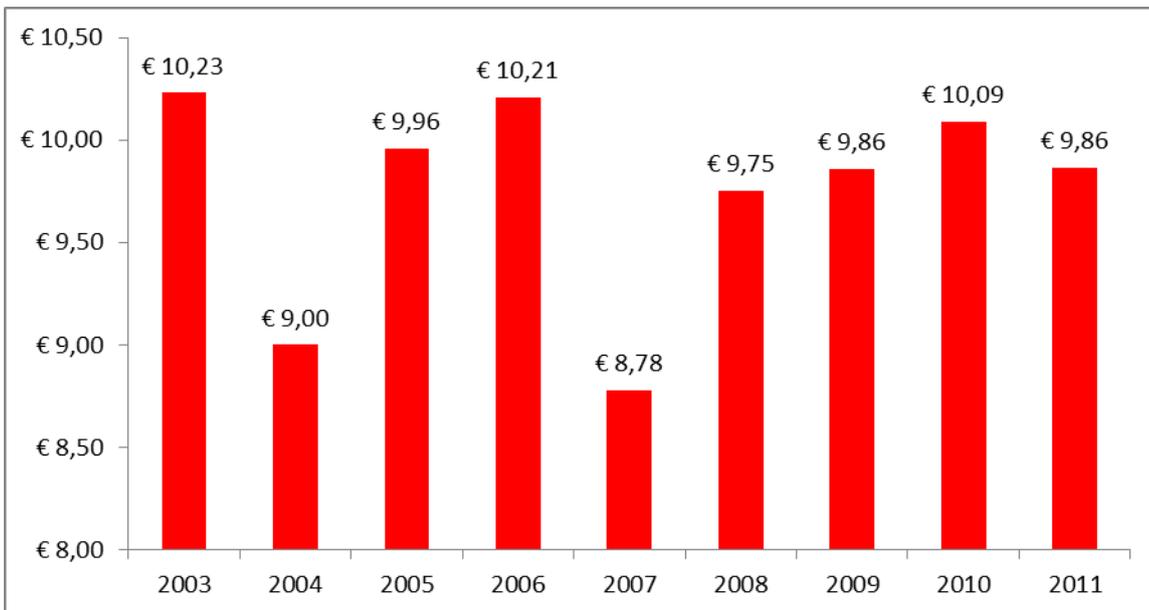
Prezzi medi annui – Poliflora

FAMIGLIE E API REGINA

Prezzi in linea a quelli degli ultimi anni sia per le famiglie sia per le api regina. Le regine sono ormai stabili sui 10 Euro l'una, mentre le famiglie si sono assestate intorno ai 90-95 Euro.



Prezzi medi mensili 2011 – Api Regine



Prezzi medi annui – Api Regine